Anno XXXVII — Sabato 26 Luglio 1884 — N. 175

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

In Francia si faccia la revisione subito, o la si aggiorni, non v' è pericolo d' agitazione nel paese. L' apatia della nazione nella quistione della revisione è caratteristica. Non si può dire ch' essa sia prodotta da avvenimenti che assorbono tutta l' attenzione pubblica, poichè esisteva prima dell' epidemia di Tolone e Marsiglia e rimase inalterata anche quando la spedizione del Tonchino fu condotta a buon fine. Nè le quistioni esteriori, come il nuovo litigio con la China, l' impresa del Madagascar, le discussioni della Conferenza di Londra, nè le calamità domestiche bastano a spiegare la perfetta impassibilità del popolo francese quando si tratta di toccare la Costituzione. La spiegazione va cercata piuttosto nello scetticismo politico generato da una serie di disinganni. Le conquiste coloniali — finora tutte passive — della terza repubblica non bastano a conservarle quel prestigio che le hanno tolto una spensierata gestione delle finanze e un governo fieramente partigiano. La repubblica, in verità, non ha valore che per quelli che la dirigono, la maneggiano, ne profittano e vi fanno i loro *tripotages*. Costoro, naturalmente, sono ansiosi di circondarla di tutte le garanzie possibili di solidità e durata. Ma tutte le precauzioni non servono a tenere in vita un' istituzione, se le manca lo spirito vitale. E veramente non si può non sospettare che la repubblica sia una creatura assai delicata e assai bisognevole di difesa quando si vedono i suoi sostenitori impallidire di spavento e ira perchè un *fils de France*, un principe del sangue s' attira gli sguardi e la grata ammirazione della nazione con un atto di coraggiosa carità. L' effetto prodotto dalla visita del duca di Chartres agli ospedali di Tolone e Marsiglia è un sintomo psicologico e politico che merita d' esser notato.

Il Ministero clericale belga non ha indugiato a rivelare alle nuove Camere, appena riunite, e al paese l' indole e gli intenti della sua politica. I due progetti di legge presentati ieri alla Camera dei deputati dal ministro dell' interno — ora incaricato anche dell' istruzione pubblica, come di cosa secondaria — e dal ministro degli esteri sono veramente caratteristici. L' uno tende a riorganizzare l' istruzione, cioè a buttar sossopra l' opera del Governo liberale; l' altro domanda il denaro necessario a ristabilire la Legazione presso il Vaticano. L' esordio del Ministero Malou non lascia dubbio su ciò che il Belgio deve aspettarsi da esso.

La Dieta di Dalmazia, prima di chiudere la sessione, approvò, come narrammo, una proposta del Paulinovic intesa a far decretare lingua ufficiale in quel paese la lingua croata. E il Ministero Taaffe spiega una gran sollecitudine nell' appagare il voto della maggioranza slava o filoslava dell' assemblea provinciale dalmattina. Secondo il *Narodni Listy*, il luogotenente di Dalmazia avrebbe ricevuto da Vienna l' istruzione di non nominare quind' innanzi verun impiegato il quale non conosca il croato e di lasciare agli impiegati attuali, che l' ignorano, tre anni per impararlo. In tal modo, nel termine di tre anni, il croato potrà essere decretato lingua ufficiale senza inconvenienti per l' amministrazione pubblica. E la lingua italiana, malgrado le garanzie costituzionali, non sarà più in Dalmazia che un' intrusa.

ACQUA POTABILE

Gutta cavat lapidem, e noi ne spargeremo costantemente delle goccie... d' inchiostro, fino a che non avremo spezzata questa maledetta pietra, sotto cui qui si suole seppellire nell' obblione, le questioni più imperiose, urgenti e vitali della nostra Città.

***

Recenti analisi fatte dal chiarissimo Chimico Prof. Casali delle acque di Castelfranco, ove la Società Torinese le deriverebbe, e di quelle dei nostri pozzi, diedero i seguenti risultati; il residuo fisso delle prime è di grammi 0236 per litro, nelle seconde giunge fino ad oltre *tre grammi*, quantità che sorpassa del *quadruplo* quello dei sali tollerati come *maximum* il possibile alla alimentazione animale; aggiungete ad essi gli abbondanti principii solidi eterogenei nitrati e composti, amoniacali, i bacili, i vibrioni, i microbi, i protisti, tutta infine la spaventevole ed insidiosa miriade microscopica, insidiosa, parassitaria che *vive della morte* dell' uomo.

***

Noi ci avveleniamo! Acque di tale natura, perniciose alla salute, all' industria, devono venire assolutamente ed urgentemente soppresse.

Ciò è più che un diritto, è un dovere per il nostro Municipio; esso non può più dilazionare a pagare questo debito contratto colla cittadinanza.

***

Avete mai pensato alle centinaja di migliaja di lire che si sperperano in un decennio nella nostra città per la mancanza d' acqua potabile?

Un metro cubo della nostra acqua consuma l' enorme quantità di Kilogrammi 17,33 di sapone prima che esso agisca come detersivo.

Da ciò l' uso invalso nelle lavanderie di surrogarlo con vieti mezzi chimici, il cui effetto è quello di corrodere sfibrare e lacerare in pochissimo tempo i tessuti di lino, di cotone e di canepa.

***

E la mancanza dei pubblici lavatoi? Quei fossati melmosi che ne fanno le veci non sarebbero il veicolo naturale d' infezione e propagazioni miasmatiche in condizioni epidemiche?

Lo spettro ferale dello Zingaro non vi diguazzerebbe lurìdamente!

***

Si è affermato che il grado di civiltà di un popolo si misura dalla quantità di sapone che esso consuma.

Qui il bagno è cosa di lusso. Vi è uno stabilimento balneario che dispone di cinque bagni; uno ogni sei mila abitanti, quando siete fortunato di poterne avere uno; giacchè prima siete *forzato al bagno*... a vapore facendo la via crucis, e pagate lire una e centesimi quaranta. La giornata di un operaio.

Se si confrontano le Terme degli antichi Romani che contenevano tremille bagni, con questa ironia lillipuziana fatta Terme...... *on dirait du veau!*

***

Sappiamo che la Società Torinese si è assicurata l' acquisto dei fontanili di Castelfranco e che è disposta a depositare fin d' ora una congrua somma per garanzia presso il Municipio.

Se questo si decide una buona volta, dopo poco più d' un anno avremo l' acqua potabile.

Cosa costerà ad una famiglia, al prezzo di Cent. 28 il metro Cubo fissato dalla Torinese?

Una famiglia di cinque individui pagherà Centesimi sette al giorno ed avrà a sua disposizione, sotto mano, un rubinetto da cui potrà fare zampillare duecentocinquanta litri d' acqua fresca e salubre, quando a dire che ogni individuo pagherà *meno di un centesimo e mezzo al giorno per avere cinquanta litri d' acqua*.

Chi non vorrà approfittarne?

***

E per oggi basta, quantunque trattando di *Acque.... dotte* non v' ha pericolo di diventare *seccante* e.... *beota*; v' ha però il rischio di fare delle *pompierate*, tollerate purchè non siano pompe funebri come quelle *pompose pompeiane* del San Donato che viceversa, nulla *donarono* ai poveri.

Sotto questi lumi di Luna.... anzi di Sole, lo stile *refrigerante* è igienico; quando però qualche lettore nervoso non vi manda a farvi *rifrigere*.

Y.

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore 25 Luglio 1884.

(X.) Vi prego a voler pubblicare le poche righe che seguono nel vostro accreditato giornale. Sono brevi osservazioni a proposito delle elezioni amministrative che ebbero luogo Domenica scorsa in questo Capoluogo.

Come era da prevedersi, trionfò completamente la lista dei liberali monarchici i quali avrebbero potuto trovarsi di fronte il partito radicale se i radicali non avessero avuto la prudenza di astenersi in vista di una probabile, anzi di una sicura sconfitta: molti di questi si astennero in omaggio ai loro principii e, anche un po' — prescindendo da ogni ragione politica — perchè non parve loro nè logico nè conveniente il dover combattere un' amministrazione che ha per legge suprema l' imparzialità e il benessere del paese. Chi non ebbe la virtù di astenersi fu una frazione di radicaleggianti la quale, proprio nelle prime ore mattutine della Domenica, si fece viva con un manifesto portante per tutta firma « *alcuni elettori* ». Del resto, giova notarlo, sopra otto candidati del Comune e della Provincia, cinque erano comuni alle due liste.

---

5 — APPENDICE

ARNALDO

PERLA

A Ciccillo quella rivelazione produsse una sorpresa sì viva che scattò dalla sedia battendo i pugni sul tavolo. Disgraziatamente in quell' istante medesimo il cameriere deponeva il piatto con le ostriche, sul tavolo già apparecchiato. Il balzo improvviso del pittore, mandò per aria tutto il contenuto. Gli astanti risero di cuore dell' incidente, ma Ciccillo volle riparare la sua goffaggine e, strappato il piatto al cameriere lo buttò in aria, con un atto pieno di disinvoltura.

Il piatto cadde con fracasso.

— Mettici dentro le ostriche, ora, esclamò egli volgendosi al cameriere.

— Molto *chic* gridò Enrico al quale quegli atti di galanteria spartana piacevano immensamente.

Nè l' ammirazione si limitò a lui solo, varii *bene* accompagnarono il tratto di spirito. I rappresentanti dell' Accademia di Belle Arti, non sò se per congratularsi col compagno, o per far vedere che essi erano amici del giovane tanto spigliato, gli si fecero attorno, e scorgendo Enrico fecero succedere un vero tumulto. Tutti volevano stringergli la mano, tutti scambiare qualche parola, erano una ventina, circa, e l' affare si faceva serio. Enrico, preso il suo coraggio a due mani, stretta fra i denti — come un pugnale — la pazienza, cominciò per contentarli a turno, l' uno gli parlava d' Arte e si congratulava dei di Lui successo nell' anno decorso. Benchè non finita egli aveva dipinta una tasta meravigliosa, e se gli era toccato soltanto il secondo premio la colpa doveva ricadere su di una certa Perla, pescata nei mari burrascosi dell' amore. Tasto delicatissimo, questo, di cui Enrico cercava con tutte le forze, e la prudenza, di attutire il suono, ma che alcuni, i più faceti, prendevan gusto di ripercuotere incessantemente e con una insistenza degna di miglior causa. Era come un sughero il quale con quanta più veemenza fosse spinto sott' acqua ritornava testardamente a gala.

Altri gli parlavano dell' Abruzzo, magnificandone i monti, mai visti, esaltandosi innanzi ad immaginarii lembi di cielo, sorridendo a prospettive di case fatte apposta per essere dipinte, a gruppi di contadine cariche d' oro, di perle, di seta, di altre cento stoffe appena intravviste nelle botteghe dei rigattieri. Ed era poi un genericolar generale pieno di vita e di brio; atti strambi che la moda artistica raccomandava come di prammatica.

Enrico rispondeva qui, là, ai più insistenti approvando o dissuadendo forzando le labbra a contrarsi e mostrare i bianchissimi denti, senza poter ottenere un sorriso vero. Quando il cameriere riportò altre ostriche che le prime erano insieme col piatto inesorabilmente tritate, i giovani si disposero in giro, a cavalcioni sulle sedie, scambiando fuoco, sigari, sì che pareva un vero smercio di tabacchi. Ciccillo quando gli si presentava il destro sbircava il compagno per trionfare della sua profezia. Enrico rispondeva facendo onore alla cena.

Al vago biondino stipato nell' angolo solitario della sala, quello al quale Ciccillo aveva risparmiato un brutto quarto d' ora, non era passato inosservato quell' assembramento. Egli che aveva tutte le qualità deboli della donna non era sfornito di buona dose

a quella dei liberali monarchici e all'altra microscopica dei « radicaleggianti ». Non valsero le gite... in campagna e sui nomi esclusivi a questa ultima lista si raccolse il massimo di quarantaquattro voti sopra un duecento votanti all'incirca. La vittoria dei monarchici non poteva essere più completa e, a renderla tale, concorse la *debole* opposizione del gruppetto di cui sopra al quale non auguriamo miglior fortuna per l'avvenire.

Un'ultima parola. Se uno dei consiglieri scaduti fu escluso dalla lista monarchica, non devesi per questo gridare all'ingiustizia... e al finimondo: a tale fatto concorsero ragioni di ordine puramente amministrativo: si volle che in Consiglio la frazione di Voghiera fosse maggiormente rappresentata in ragione del suo abitato e si preferì di surrogare con uno di Voghiera un consigliere di altra frazione che possibilmente troverà il suo posto fra i candidati futuri. E questo è quanto.

La nostra Società Operaia

L'*Operajo* di Trieste, organo di quella società, ha nel suo N. 18 un articolo molto lusinghiero per la nostra società di mutuo soccorso. Anche la *Rivista della Beneficenza*, che si pubblica a Milano sotto la direzione dell'autorevolissimo comm. avv. Giuseppe Scotti, prendendo ad esame il resoconto morale e finanziario per l'esercizio 1883, così si esprime sul nostro sodalizio.

La Società di M. S. istruzione e lavoro fra gli Operai di Ferrara, ha pubblicato il suo resoconto morale e finanziario per l'esercizio 1883 23° dalla sua fondazione.

Dal rapporto esteso, chiaro e dettagliato del Consiglio d'amministrazione ricaviamo le seguenti notizie. Al 31 dicembre 1883 il sodalizio contava 827 soci, di cui 701 effettivi 126 onorari con un aumento complessivo di 50 individui in confronto coll'anno precedente.

Le tasse d'ammissione dei nuovi soci diedero un provento di L. 446 e i contributi ordinari portarono L. 10,862, e così in tutto il fondo destinato ai sussidi e alle spese d'amministrazione aumentò a L. 11,308.

I sussidi d'infermità portarono una spesa di L. 4,143. 50 per un complesso di giornate 4,423 con una media di 7 giornate di malattia per ciascun socio effettivo. Vennero poi sussidiati con cure speciali 2 soci con una spesa di L. 40; 4 vedove fruirono del sussidio per L. 65 in complesso, e i medici sociali ebbero per gratificazione L. 630, cosicchè in totale le spese dei sussidi, ammontarono L. 4,878. 50 mentre poi le spese d'amministrazione ascesero a L. 2,733. 93 cosicchè sul fondo sussidi rimase un avanzo di L. 3,695. 57.

Il fondo pensioni invece portò uno sbilancio di L. 646. 53 essendosi pagate L. 2,882. 90 per n. 25 pensionati, ne mancano neppur qui i voti del Consiglio perchè l'Assemblea provveda ad aumentare il fondo per le pensioni assegnandovi parte maggiore degli avanzi annuali del fondo sussidi. Il fondo istruzione ebbe pure qualche aumento e ascese a L. 1,793. 2, così puresi aumentò le riserve a L. 4,028. 89. In quest'anno verrà inviato un certo numero di operai all'Esposizione di Torino, concorrendovi con assegni speciali il Municipio, la Provincia e la Cassa di Risparmio.

In complesso il patrimonio della Società che era al 31 dicembre 1882 di L. 45,628. 18 salì al 31 dicembre 1883 a L. 48.847. 05 con un aumento così di L. 3,218. 87.

L'azienda dei piccoli prestiti annessa alla Società ebbe pure un notevole movimento essendosi fatti a n. 134 soci, n. 175 sovvenzioni che variarono di un minimo di L. 30 a un massimo di L. 300 e per la complessiva somma di L. 22,065. La società volle interessarsi delle leggi sociali proposte dal Ministro Berti, e nominò all'uopo una speciale Commissione coll'incarico di esaminare le predette leggi sotto il rapporto dell'interesse generale e la tutela dei diritti delle classi lavoratrici.

La Commissione rimase composta dei signori Giovanni Bacci, prof. Carlo Bottoni, Carlo Gostoli, prof. Guglielmo Ruffoni e dott. Enea Cavalieri, che ne fu presidente e relatore.

La relazione pregievolissima venne data alla stampa e letta nell'assemblea generale dei soci convocata espressamente il 20 aprile p. p.

La Commissione concludeva proponendo il seguente ordine del giorno:

1° Che sia reclamata la personalità giuridica per tutte le Associazioni le quali si propongano il miglioramento economico, intellettuale, e morale delle classi lavoratrici, rimanendo la procedura dell'iscrizione un semplice mezzo per accertare e pubblicare la data e le norme della loro esistenza, e respinta ogni loro tutela per parte del Governo.

2° Che sia invocato un più esplicito riconoscimento della libertà delle coalizioni e degli scioperi, ritenendo preferibile, per questo, come per le minori pene di applicarsi nei casi di violenze e di minaccie, il tenore del controprogetto Luzzatti.

3° Che, accettata l'istituzione dei Probi-Viri nel suo duplice ufficio di conciliare tutte le controversie fra industriali ed operai ed anche di giudicarne inappellabilmente, quando molto limitato è il valore intorno a cui si disputa, sia chiesto che ciascuna delle due classi possa eleggere dal suo seno i membri, ai quali affida la propria rappresentanza, e che la nomina del Presidente sia possibilmente fatta dal loro collegio con preferenza del più anziano in caso di parità di voti.

4° Che sia affermato il grande vantaggio che risentiranno gli operai per l'inversione dell'onore della prova come è proposta nel progetto intorno alla responsabilità civile dei padroni, imprenditori ed altri committenti per casi d'infortunio.

5° Che siano riconosciute altamente l'opportunità e l'utilità dell'istituzione di una Cassa Nazionale di pensioni per gli operai.

Le proposte vennero tutte approvate dall'Assemblea la quale fece soltanto un'aggiunta all'art. 3 riguardante l'istituzione dei Probi-Viri per chiedere che *il diritto di voto* sia concesso anche agli analfabeti.

Nell'anno 1883 il Sodalizio ferrarese ebbe a deplorare la perdita per morte del suo attivo e solerte ex Presidente cav. Tommaso Grappa.

Tiene ora la presidenza l'egregio sig. cav. Luigi Turchi efficacemente coadiuvato dal benemerito segretario sig. Goffredo Gelodi.

PROCESSO FALLACI

Livorno 24.

Apresi l'udienza alle 10: la solita folla, e le solite signore curiose. L'ansia del pubblico per la testimonianza della Maddalena Aladio è immensa.

La corrente ostile al Fallaci si accentua e si manifesta sempre più.

Riprendesi la audizione del testimonio Castellotto, ieri interrotta.

Fallaci, anche oggi è, mentre il Castellotto parla, pallido e convulso, con lampi di cupidigia di vendetta negli occhi.

La deposizione odierna del bravo uomo impressiona ancor più. Particolareggiatamente ed abilmente descrive il diverso carattere del Monti e dell'Aladio da una parte e del Fallaci dall'altro.

I primi buoni, attivi, fiduciosi: il secondo scaltro, ingannatore, feroce in quella sua apparenza di virtù.

Narra che la Aladio partì da Roma portando 500 e più lire.

Pres. Avete inteso, Fallaci?

Fallaci. Io dico che non gliene trovai indosso più di 60!

Quando il Castellotto si ritira sorge nell'aula un mormorio di simpatia: si ammira il suo coraggio ed il suo disinteresse. Il Fallaci lo segue collo sguardo velatamente feroce. A un tratto volge il capo, e poi lo abbassa.

Vede avanzarsi la testimone Maddalena Aladio: è oltremodo pallida, veste a bruno. La sua figura simpatica, con quel pallore, con quel viso sul quale sono le traccie dei patimenti, con quel nero dell'abito, riesce straordinariamente interessante.

Il silenzio è immenso: si sentirebbe volare una mosca.

Con voce commossa, ed a quando a quando piangente fa il pietoso racconto delle sventure che han colpito la sua famiglia.

Il pubblico ed il presidente sono oltremodo commossi.

Narra particolari noti.

Fallaci non guarda mai; è a testa bassa e colle spalle rivolte al pubblico. Con un fazzoletto in mano si asciuga il sudore.

Forse però suda freddo!

Leggendosi la lettera con la quale si invitava la Maddalena a recarsi a Livorno, (lettera scritta dal Guelfi sotto dettatura di Fallaci e portante la firma della già uccisa Carolina Aladio) essa scoppia in singhiozzi.

La folla prorompe in un urlo minaccevole. Il presidente intima il silenzio.

L'udienza viene sospesa. Fallaci e gli altri due sono ricondotti.

Si provvede subito per l'aumento della forza traspostante il Fallaci temendosi qualche atto ostile della folla.

Il Fallaci frattanto nella camera di custodia, nell'intervallo, mangia placidamente della minestra e del lesso.

Ripresa l'udienza ascoltansi i testimoni Borrani, Marchetti, Piccini, Sestini, Verdiero (quello che diede le 2000 lire sul pegno dei libretti), Picchi, Bertelli, Zenni. Nessun incidente; nessuno interesse speciale.

Si prevede una dimostrazione ostile pel Fallaci al trasporto dalla Corte di Assise al carcere giudiziario.

Giungesi alla deposizione del Querci accusato nei primi interrogatori dal Fallaci.

È giovanissimo viene ascoltato con interesse grande. Non allontanasi dalle deposizioni degli altri che confermarono l'accusa, Baldi Vetturino, depone sulla venuta della Aladio a Livorno. Intese il Fallaci che la invitava ad entrare.

IN ITALIA

ROMA 24 — Il governo ha intimato ai generali degli ordini religiosi dei Barnabiti, Teatini, Carmelitani Scalzi, Carmelitani Calzati, Capuccini, Agostiniani, di sgombrare immediatamente dai palazzi che occupano, così volendo la legge sulla soppressione delle corporazioni religiose.

La medesima intimazione si farà quanto prima ai generali degli altri Ordini religiosi.

L'Associazione della stampa ha convocato per domani i direttori dei giornali di Roma affinchè sia iniziata una sottoscrizione nazionale in favore delle famiglie povere dei morti di cholera in Francia.

— Iersera si era sparsa voce che si intendeva fare una dimostrazione ostile sotto alle finestre della legazione spagnuola.

Furono prese subito delle grandi precauzioni.

Pare però che la voce messa in giro fosse falsa, nessuno pensando a compiere un atto così poco serio.

— La dichiarazione di Canovas dopo il chiasso sollevatosi per l'affare Pidal sembra una soddisfazione insufficiente. Credesi sarà seguita da una Nota Ufficiale ma giudicasi poco prudente la condotta di Mancini che la-

---

di curiosità. Dimenticò per un momento l'aria di pensatore e si avvicinò al gruppo. Quando s'avvide di Enrico volle ritrarsi, ma era troppo tardi; egli adunque affrontò il pericolo con quanta impassibilità potè.

Enrico dal canto suo era così turbato, che la forchetta con su un pezzo di pollo gli era rimasta sospesa fra la bocca ed il piatto, mentre i suoi occhi spalancati correvano su e giù per il biondino colla più alta meraviglia.

— Avvicinati avvicinati, ripetteva Enrico dominandosi a stento, di chi hai paura?

— Paura! disse l'altro nervosamente, la paura l'ho dimenticata in corpo a mia madre.

Cicillo benchè calmo in apparenza, si chiedeva con grande inquietudine se Enrico avesse potuto mantenere la parola.

Gli altri seguitavano a chiacchierare, non sospettando la tempesta che era lì lì per scoppiare. Ma fra questi uno dei più chiassoni, quello che aveva ribattuto sul tasto *Perla* con maggior insistenza, esclamò sghignazzando:

— Coraggio Vittorino, conta un pò i misteri del mare.

— Vittorino non capì, sulle prime. Si ripetè l'imprudente; la leggenda del giovane pescatore, e sì dicendo ammicava Enrico, che tuffandosi sott'acqua pescò quella meravigliosa *Perla* sotto forma di vaga biondina....

— Ma, balbettò Vittorino, io non so di quale leggenda tu voglia parlare.

— Oh! non farmi lo gnori, se non hai buona memoria ti aiuterò, ti aiuteremo anzi.... Amici aiutate il signore a rammentare la leggenda del pescatore di *Perle*.

— Ah! disse un'altro, mi pare, se non sbaglio, che tu vi avessi voce in capitolo...

— Si ripigliò un terzo, tu dicesti di essere il mercante che comprò poi il famoso gioiello.

— Ma voialtri siete tutti matti, esclamò Vittorino esasperato.

— Meno di quello che tu non credi, rimbeccò Enrico a cui non voleva più che una scintilla per dar fuoco alla mina.

— Di te non faccio conto perchè la tua bottiglia è già vuota.

— Scnifoso, gridò Enrico afferrando la bottiglia per scagliargliela.

Ma la istessa mano di acciaio aveva trattenuto il braccio minaccioso. Cicillo colla solita voce d'imperio, quella voce maschia che era tanto rispettata in simili occasioni esclamò:

— Enrico, sei un giovane per bene non bisogna che lo dimentichi.

— E a quello che volevo raccomandargli anch'io, ghignò Vittorino, rassicurato che la bottiglia non sarebbe più partita.

— Ah! Tu osi anche insultarmi? Enrico aveva occhi terribili.

— Calma perdio, ripigliò Cicillo, siamo in pubblico capisci?

— Ma è in pubblico che io voglio dare una lezione a costui.

Ed il pubblico, quel pubblico del caffè, intollerante e provocatore ad un tempo, cominciava a trovare la scena di cattivo gusto. I mariti tremavano per le loro metà, e raccomandavano la calma ad alta voce. L'orchestra interrotta, pendeva dalla bocca dei bisticcianti come dalla bacchetta del direttore. Il segretario, dietro la piramide di bottiglie che sovrastava al banco, chiudeva in fretta e furia la cassa, gridava di mettere alla porta i bisticcianti.

— Ebbene usciamo, gridò Enrico con quanta voce aveva in gola, ma ormai tutti lo sapranno; Vittorino S··· tu sei una canaglia.

(Continua)

solo trascinare per le lunghe la soluzione.

Il Consiglio dei Ministri occupossi oggi di questo affare e dei provvedimenti sanitari.

Le quarantene elevate a sette giorni, estenderannosi ai confini del Tirolo e forse ai valichi della Pontebba. — Speciali misure si adotteranno per facilitare le operazioni, le manovre militari. Finora la condizione generale della salute pubblica nel Regno è ottima.

TORINO — Dopo vari mesi di inutili ricerche la Questura arrestava certo Lodovico Bavera colpevole di omicidio e di altri delitti. Il Bavera aveva forato il pavimento della sua abitazione e ogniqualvolta le guardie andavano per catturarlo egli per un foro sprofondavasi nel piano sottostante nascondendosi in un buco sotto un cassone.

NOVARA — All' *Epoca* telegrafano da Novara che Fontana Gaetano, soldato nel 23° fanteria, suicidavasi con un colpo di rivoltella presso il ponte dell' Agogna.

VENEZIA 25 — Il senatore Tecchio partito da Venezia per la Vena d' oro, stabilimento idroterapico presso Belluno, fu sorpreso durante il viaggio della burrasca.

Giunto alla Vena d'oro dovette porsi a letto affetto di febbre catarrale.

La febbre gli ha prodotto una prostrazione grave di forze, ma si spera che la vita del venerando uomo non sia in pericolo.

MESSINA — Il maggiore cav. Fiori Giuseppe poneva fine ai suoi giorni nel Gran Camposanto di Messina, tirandosi un colpo di rivoltella al cuore.

Un insistente malessere, che già da tempo tiranneggiava lo trascinava all'insana decisione: malessere che, da qualche tempo si leggeva chiaramente sul suo volto terreo e sofferente, nella mestizia che tutto lo circondava.

Il maggiore Fiori era sardo. Aveva meritato per le guerre nazionali due medaglie al valore militare.

BOLOGNA — La Commissione degli acquedotti economici, per le tre provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna, approvò la parte già fatta dal prof. Filopanti, degli studi preparatorii, e lo incaricò di condurli a termine. Si spera che in breve saranno compiti di fatto, e che non si tarderà a dare un principio di esecuzione al grande lavoro.

L'on. Filopanti ha scelto a suoi coadiutori l'ingegner Filippo Buriani, costruttore del mulino Cavalieri, della Borsa di Bologna, e di altri importanti lavori, e l' ing. Pedrini, favorevolmente noto pure per istudii ferroviari.

ALL' ESTERO

FRANCIA — La prima domanda di divorzio, ora ristabilito in Francia — fu presentata da Adelina Patti, che intende divorziare dal marchese di Caux.

BELGIO — Il governo belga espulse due giornalisti liberali francesi.

GERMANIA — Si fanno i preparativi per le grandi manovre. L'idea di rimandarle in vista delle condizioni sanitarie è stata respinta.

RUSSIA — Nella prossima sessione autunnale avrà luogo un grande processo contro i nihilisti a Pietroburgo. Fra gli accusati trovasi certa Vera Filipoh Figbuer nota per la parte avuta in vari complotti contro lo Czar. — Nonostante le dicerie giornalistiche, lo Czar si recherà a Varsavia.

CRONACA

Società tiro a segno nazionale. — Si avvisano i signori Soci che domani al campo di tiro fuori porta Reno, alle ore 5 ant. prec. avrà luogo la prima lezione preparatoria di tiro a segno, sotto la direzione dei signori, capitano A. Morelli, tenente C. Buosi, tenente R. Rizzoni.

Al campo sarà fatta la distribuzione dei libretti pei signori Soci che non sono ancora muniti.

Per evitare possibili disgrazie, durante le lezioni è severamente proibito a chiunque di attraversare i prati della San Martina, situati fra la strada di S. Martino e la strada provinciale di Bologna.

Grandinata. — I temporali di jeri e stanotte hanno prodotto un sensibile abbassamento della temperatura, ma nelle campagne circostanti furono accompagnati da copiosa grandine che ha arrecati danni sensibilissimi alle canape e alle uve. In alcune località come a San Martino i chicchi della gragnuola furono tanto grossi da schiantare le tegole e gli embrici. I danni devono essere assai rilevanti.

Collegio dei Ragionieri. — Domani, domenica, alle ore 1 1|2 pom., restano invitati tutti i soci ordinari fondatori che già hanno firmato lo Statuto Sociale, ad un'adunanza ordinaria che si terrà nell' Istituto Tecnico e nella sala della Scuola di disegno gentilmente concessa, per trattare dei seguenti oggetti:

1. Informazioni sulla costituzione definitiva del nostro Collegio ed Elenco dei soci ordinari fondatori.
2. Nomina di un Segretario e di alcuni soci a Membri supplenti nel Consiglio Direttivo.
3. Congresso dei ragionieri a Milano nella prima quindicina di settembre di quest'anno; Circolare del Comitato Ordinatore.
4. Inizio dei lavori del nostro Collegio, rimandando all'anno venturo la solenne inaugurazione.
5. Relazione, discussione ed approvazione del Bilancio di previsione del Collegio pel 2° semestre 1884.
6. Nomina dei Revisori del Consuntivi del 2° semestre 1884.

Artisti concittadini. — La *Riforma* nelle sue lettere sull' Esposizione Nazionale di Torino, passando a rassegna i quadri di Storia Patria, dice: « Non vi hanno che tre opere a segnalarsi: l' *Oporto* di Previati, il *Manara* del Pagliano, e la *Venezia* del Jacovacci - tre età, tre ambienti, tre tendenze diverse nei tre artisti; tre diverse sorgenti d' ispirazione, ugualmente feconde. »

« Nell' *Oporto* Previati che si mantiene tra gli ingegni più forti della giovane scuola — ci presenta Carlo Alberto nei suoi ultimi giorni; seduto, nella mesta solitudine della modesta cameretta, solo interrotta da un servo, che lo veglia amoroso, ma, che se ha confortato l' infelice non conforta il quadro, il quale, senza questa oziosa, epperò dannosa figura, sarebbe riuscito a mille doppii più eloquente ».

« E in vero, nel volto, nelle mani, in tutta la persona del Re, non è soltanto la morte che si avvicina, fine di dolori orrendi — è tutto il passato che riappare a quella memoria, a quella coscienza, e stringe quell' anima sventurata ad un' angoscia, in cui tutte le passioni hanno lor parte: dal rimorso alla gloria delusa, dall' abbandono all' amor patrio disconosciuto, dall' ambizione sfortunata all' amor paterno ferito ».

« Ed è tutto un periodo sventurato ma non inglorioso della storia nostra, che quella eloquente figura evoca alla mente dell' osservatore ».

« Epperò, l' *artista ha raggiunto il suo scopo, e s' è mostrato pari all' arduo soggetto*. Il successo è tanto più notevole, poichè sin qui la storia del nostro risorgimento ha parlato alla mente dei nostri artisti, giovani e vecchi, con ben poca efficacia. *Previati viene oggi a farci sperare che sia vicino al giorno in cui all' arte sia dato d' illustrare degnamente la meravigliosa epopea* ».

Sono queste parole assai lusinghiere e di un competente critico d' arte, quindi rivolgiamo al nostro concittadino le più vive congratulazioni per l' onore che rende alla città natia.

— Ci scrivono da Barcellona 22 luglio:

Pregiatissimo sig. Direttore della Gazzetta Ferrarese.

Stimatissimo signore,

Prego la di Lei conosciuta gentilezza volere inserire nell' accreditato giornale che Ella pubblica in Ferrara le seguenti poche linee, che come amico, e connazionale del giovane maestro sig. Guelfo Mazzi ferrarese, mi fo un dovere tracciare per far conoscere il di lui merito ai suoi concittadini.

Nel ringraziarla anticipatamente mi permetto dichiararmi della S. S.

Dev.mo
Ildovando Petri.

Dietro il brillantissimo esito che il giovane Maestro Guelfo Mazzi ferrarese, ottenne nel comporre la musica del grandioso ballo del coreografo Moragas « *Lohókéli* » rappresentato or sono due anni sulle scene di questo Teatro « Tivoli » lo stesso coreografo gli affidò anche la composizione della musica del nuovo ballo di grande spettacolo « *Partenope* » da eseguirsi pure nel medesimo Teatro.

Questo nuovo ballo andato in iscena i primi del presente mese ha superato la grande aspettativa del pubblico barcellonese che accorre affollatissimo ad applaudire il nostro maestro Mazzi che colla sua non comune intelligenza ha saputo ben caratterizzare i costumi dei diversi paesi del mondo che ivi figurano esprimendo colla musica i caratteri di ognuno di essi. Tutti i ballabili vengono sempre clamorosamente applauditi, ma dove il Mazzi più emerse, fu in un passo di lancieri, in un ballabile di affricani ed in una grandiosa marcia messicana ove comparisce una miriade di ballerine percuotendo degli strumenti metallici a forma di ventaglio con appositi timbri a guisa di campanologhi, tamburelli, ed altri piccoli strumenti a percussione che formano un assieme di di un effetto sorprendente; in questi pezzi che se ne vuole costantemente il bis, è dove il Mazzi si è dovuto presentare più volte a ringraziare il pubblico che lo applaude freneticamente facendo veramente onore al merito.

Un evviva e un saluto al nostro maestro Mazzi augurandogli altri nuovi trionfi.

Il foglio degli annunzi legali del 25 Luglio conteneva:

Istante la Ditta Luigi Rossi di Minerbio ed in pregiudizio Guidi avv. Achille di Bologna, Martedì 18 Settembre sarà venduto presso il Tribunale civile un corpo di terreno prativo denominato Carbonara dei Salici.

Incendio. — In Copparo si sviluppò il fuoco ad un gruppo di quattro capanne costrutte in legno, fuoco che in un istante si dilatò, trovando alimento nei depositi di foraggi per cui di dette capanne, tre (e precisamente quelle di proprietà dei fratelli Bartolomeo, Antonio e Francesco Ferrari) rimasero totalmente distrutte, ed una, quella di certo Lazzari, danneggiata, essendo riusciti gli accorsi al salvataggio di isolarla dalle altre mediante il taglio di una siepe. Il danno complessivo lo si fa ammontare a L. 400, più alla perdita di un maiale perito nell' incendio. La causa poi dell'incendio ad altro non è da imputarsi, che ad una bambina di quattro anni, che inconscia di ciò che facesse, accese un flammifero avvicinandolo alla paglia.

Funeralia. — S' invitano gli amici, i colleghi e discepoli del compianto **Giuseppe Vandini**, istruttore di ginnastica negl' istituti cittadini e tenente della milizia territoriale, a convenire oggi stesso alle ore 7 pom. in Via Belfiore dinanzi alla casa n. 20, per rendere all' estinto gli estremi onori.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 30 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Le tribolazioni di Bobino, *Jack La Bolina* — Del Termometro, *Norina* — Come i gufi andarono a imparare il canto e che accadde loro, *Lo Zio di Maria* — Il figlio di un imperatore — In vacanza, *G. Carli* — La falsa riputazione — I colombi viaggiatori, *Michele Lessona* — L' anniversario della zia Rosa, *Maria* — La feste della mamma, *La Marchesa Colombi*.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani alle 8 pom. nei Giardini:

1. Marcia.
2. Tyrolien nell' Opera *Guglielmo Tell* — Rossini.
3. Preludio Coro, e Duettino nell'atto 3° del *Lhoengrin* — Wagner.
4. Mazurcha.
5. Sinfonia nell' opera *L' Assedio di Corinto* — Rossini.
6. Valzer *I Fanatici del piacere* — Strauss. (Protestiamo risolutamente contro chi vorrebbe gabellare sotto questa porcheria di Waltzer già suonato l'altra sera allo Châlet, il nome troppo rispettabile di Strauss. E il titolo preghiamo di cambiarlo in questo: I fanatici della noia. — N. d. R.)

Châlet Svizzero. — La intemperie di ieri ha impedita la rappresentazione della illusionista Orloff che viene perciò protratta alla sera di Martedì.

Questa sera si dà il *Pipélet* che colle *Educande* ha tenuto sino ad ora in onore la stagione e che lo può tenere per altre sere ancora.

Teatro Meccanico. — Questa sera rappresentazione.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

25 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª m.ª (20,1 mattin. (18,8 sera
Alt. med. mm. 755 89	
Al liv. del mare 757,87	» mass.ª 28°, 7 c
Umidità media: 79°, 2	» media 21°, 0 c
	Ven. do. S,NNE sentiti

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Sereno

26 Luglio — Temp. minima 15° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodi vero di Ferrara

26 Luglio	ore	12	min.	9	sec.	35
27 »	»	12	»	9	»	35.

Il 25, dalle 6 1|2 pom. alle 7, temporale con pioggia, tuoni, lampi. Acqua caduta dalle 9 ant. del 25 alle 9 ant. del 26 mm. 19, 41.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

NUOVA PUBBLICAZIONE

RELAZIONE FINALE
Sui risultati
DELL' INCHIESTA AGRARIA

redatta per incarico della Giunta, dal Presidente
Conte STEFANO JACINI
Senatore del Regno.

Un volume in-4° di 108 pagine che si spedisce franco in tutto il Regno per L. **1,20**

Inviare le domande coll'importo all'*Agenzia* di *Annunzi* della *PERSEVERANZA* in Milano.

CARLO CATTI
Cura dei denti e della bocca

Denti artificiali da . L. 5 a L. 25
Dentiere da . . . . » 100 a » 200

Lavori garantiti

Bologna, Via Clavature N. 2.

Si aprono in Via Garibaldi N. 143, piano superiore, Corsi speciali di Francese, Tedesco, Inglese, Spagnolo, matematica da Professori provetti.

LA DITTA PRIMO BORGHI di Ferrara acquista Canepa e Caneponi in bacchetta.

Telegrammi Stefani

Madrid 25 — Una nota del ministro di Stato in data del 22 corr. testè rimessa al ministro d'Italia ha soddisfacentemente definito l'incidente Pidal.

Il ministro di Stato, dopo essersi riferito a recenti dichiarazioni di Canovas in Senato dice che il governo spagnuolo animato dai più vivi e cordiali sentimenti verso l'Italia deplora che un incidente insignificante nella sua origine abbia dato occasione a commenti, i quali vengono dissipati dalla realtà dei fatti.

Dichiara che l'attuale ministero spagnuolo non ha punto modificato, ne pensato a modificare l'atteggiamento osservato dai suoi predecessori verso l'Italia dopo che fu costituita Roma a capitale del Regno.

Chiarisce che nella discussione avvenuta alla Camera di Madrid non si riferì che all'esame d'opinioni professate in passato da taluno fra i componenti il gabinetto, senza relazioni alcuna col diritto internazionale: conchiude riaffermando che l'attuale gabinetto spagnuolo sarà sempre lieto di corrispondere con prove di cordialità ed amicizia al governo del Re d'Italia e confidando che queste sincere e franche spiegazioni consolideranno vieppiù la reciprocità dei sentimenti amichevoli fra i due popoli e dissiperanno definitivamente la spiacevole impressione suscitata dalle parole erroneamente attribuite a Pidal.

Atene 25. — Le provenienze dai porti austriaci sull'Adriatico saranno sottoposte ad una quarantena di 5 giorni.

Marsiglia 25 (ore 11 35 ant.) — Dalle 9 di stamane, un decesso.

Tolone 25 (ore 10 ant.) — Da iersera 15 decessi.

Parigi 25 — Il *Goulois* ha un dispaccio da Bruxelles annunziante che Moreau si dimetterà e gli succederà Caramanchinay. Il cambiamento è attribuito alle parole di Moreau pronunciate al circolo cattolico esprimenti la speranza che la Francia imiterà il Belgio, per le quali Ferry si è vivamente lagnato. La notizia merita conferma.

Londra 25 — Lo *Standard* assicura che i delegati inglese e francese preparano il bilancio provvisorio per l'Egitto aggiornando l'organizzazione permanente delle finanze.

Roma 25 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo della nota spagnola preceduta dal riassunto delle varie fasi dell'incidente Pidal.

Parigi 25. — Il *Temps* ha da Shanghai: Assicurasi che il termine accordato alla China per rispondere alla domanda dell'indennità spira alla fine di luglio.

Il *Temps* ha da Varsavia; Gli arresti continuano. I suicidi del capitano Tichewschi e del tenente Kondratow amici di Bardowski produssero grande sensazione. Furono trovate al loro domicilio carte compromettenti.

Lisbona 25. — Si è sparsa la voce che un vapore sia giunto a Huelva con cholerosi. Una parte della popolazione di Huelva passò la frontiera portoghese giunse a Castromaim.

Belgrado 25. — Il governo presentò ieri ai rappresentanti dell'Austria, Germania e Russia un memorandum riguardante il conflitto con la Bulgaria.

Suakim 25. — Avvenne un terremoto a Massuah; molte case furono distrutte. Le navi del porto furono scosse violentemente; tutti gli abitanti faggirono nei dintorni.

Tutta stanotte gl'insorti fecero un fuoco vivissimo contro Suakim.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Tolone 25. (Ore 8. 10 pom.) — Da stamane 13 decessi.

Marsiglia 25. (Ore 8. 35 pom.) — Nelle ultime 24 ore 38 decessi.

Parigi 25. (Senato) — Dopo i discorsi di Ferry e di Simone Say, la discussione generale nel progetto di revisione è chiusa. Approvansi due paragrafi senza importanza. Il seguito a domani.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzo d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *37 anni d'invariabile successo.*

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 7,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1864.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1870.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N, 6, via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*.
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace*.
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni*.
FORLI	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio*.
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G., drogh., *strada porta Sisi*, 831.
RIMINI	Legnani e Borsatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

D' AFFITTARE anche subito vasto e sanissimo granaio, posto in via Mortara 8. — Parlare coll' incaricato Aldo Fabbri.

Ferrara — Via Corso PORTA RENO N. 33 — Ferrara

La Ditta Fr.lli MARCHI e C.

Tiene deposito e vendita all' ingrosso ed al dettaglio del vero

Cemento Portland di Germania a lenta e pronta presa
id. Grenoble id. id.
id. Casale Monferrato di 1.ª, 2.ª, 3.ª, qualità
id. Ponti contro l' umidità e salsedine
Calce idraulica garantita

Eseguisce qualunque ordinazione in lavori di Cemento

A PIACERE DEL COMMITTENTE

- **Ornati** per fabbricati.
- **Gradini** per scale.
- **Balaustre** e mensole.
- **Copertine** da ponte.
- **Orinatoj.**
- **Abbeveratoj.**
- **Pavimenti** in quadrelli di qualunque disegno e colore.
- **Beton** uso francese cilindrato e rigato con diversi disegni.
- **Bancali** per finestre.
- **Condotti** per acqua.
- **Copertine** da muri
- **Panchette** da giardino.
- **Quadrettoni** traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati.
- **Teste** di camino.
- **Vaschette** inodore per latrine in majolica con valvole di ottone e ghisa con rubinetto e senza.
- **Macchinette inglesi** per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Assume qualunque lavoro per riscaldamento di Stabilimenti, Alberghi, Palazzi ecc.

Deposito ed assortimento completo di Stuffe, Franchlin e Caloriferi. — Mattoni refrattari inglesi. — Tambelloni da forno e terra refrataria. — Condotti a doppia vernice di diverse dimensioni. — Terraglie di Castellamonte. — Cucine Economiche e Fornelli di Ghisa. -

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizione di Trento 1875 - Parigi 1878 - Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze

AVVERTENZA. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula mettalica bianca con impressovi: PREMIATA FONTE CELENTINO — G. MAZZOLENI — BRESCIA.

In FERRARA Dep. Gen. presso il Farmacista PERELLI PIETRO

Sciroppo China Ferro-Arsenicale

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA

DI F. NAVARRA

IN FERRARA

Questo preparato è di un effetto sicuro, immancabile in tutti quei casi nei quali i tre più validi ricostituenti della moderna farmacologia hanno la loro indicazione: **anemia clorosi, perdita di forze in seguito a malattie acute, dimagrimento, accessi nervosi, isterici** accompagnati e mantenuti da ipotrofia, da esaurimento nervoso per morbi pregressi, e per patemi d'animo: inoltre nelle malattie **cardiache** in cui è necessario favorire la nutrizione del miocardio, in quelle **polmonari** in sostituzione del solito decotto di lichene e china, dell'olio di merluzzo; **nelle reliquie morbose** delle febbri malariche.

Questo Sciroppo di un sapore grato ed omogeneo allo stomaco il più delicato è con vera avidità gustato dai ragazzi.

Deposito in **FERRARA** Farmacie *Navarra*, Piazza Pace e Corso Giovecca — *Perelli*, Piazza della Cattedrale — *Cabrini*, Piazza delle Erbe — *Borsani*, Corso Ghiaia — *Benazzi*, Piazza Ariostea — *Bravi*, Corso Porta Po.

in ARGENTA - Farmacia *Cobianchi* — CASTEL SAN PIETRO EMILIA - Farmacia *Gherardi* — FICAROLO (Veneto) - Farmacia *Ravelli* — MADONNA DEL PILONE (Torino) - Farmacia *Jorio* — PONTELAGOSCURO - Farmacia *Turri* — PADOVA - Farmacia *Stoppato, Pianeri e Mauro* — PIACENZA - Farmacia *Colombi* — REGGIO EMILIA - Farmacia *Scolari* — ROVIGO - Farmacia *Diego* — STIENTA (Veneto) - Farmacia *Turri* — TORINO - Farmacie *C. Viale e Torta* — VENEZIA - Farmacia *G. B. Zampironi* — BRESCIA - Farmacia *Girardi* — VERONA - Farmacia *Tantini* — BOLOGNA - Farmacia *Zarri* — FIESSO UMBERTIANO - Farmacia *Franzoja*.

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglia alle Esposizioni
Milano, Francoforte (sul meno) 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)